

# IL FRINGUELLO

Allevare il Fringuello è decisamente un'impresa non facile, lo dimostra il fatto che, pur essendo un uccello di notevole bellezza, la sua presenza nelle mostre ornitologiche, a qualsiasi livello, risulta alquanto limitata. Personalmente ho sem-

pre ritenuto il Fringuello un uccello molto misterioso e forse per questo uno tra i più affascinanti del nostro regno alato. Più volte, in tenera età, ho cercato di allevare questo dinamico Fringillide, ma i risultati, tutt'altro che incoraggianti, hanno fatto sì che io rinunciassi alla titanica impresa. Come si sa però i desideri repressi prima o poi riaffiorano e così, quando in occasione di una delle ultime edizioni della prestigiosa mostra ornitologica di Fringillia decisi di acquistarne una coppia, la mia avventura con il Fringuello poté continuare. I soggetti scelti, una coppia strepitosa della mutazione agata, lasciarono da subito ben sperare, quantomeno per l'affiatamento e la docilità che ostentavano. L'impressione iniziale si mostrò corretta, infatti nella primavera successiva i due beniamini allevarono ben cinque pulcini, in perfetta collaborazione e assoluta dedizione.



▲ Fringuello agata maschio

testo **Domenico Carlomagno**  
foto **D. Carlomagno**

A coronare il successo non poteva mancare un riconoscimento espositivo, e così, il migliore dei maschi, grazie anche alla mia meticolosa preparazione alla gabbia da esposizione, nei due successivi campionati mondiali svoltisi rispettivamente a Piacenza e a Matosinhos, in Portogallo, mi regalò due titoli di campione mondiale.

### Il Fringuello in natura

Il Fringuello (*Fringilla coelebs*) appartiene al Genere Fringillia che accomuna la Peppola e il Fringuello di Teide. Gregario ad altri Fringillidi nel periodo autunnale e invernale, diventa strettamente territoriale nel periodo riproduttivo. Il suo areale di distribuzione spazia dai boschi di conifere e latifoglie alle campagne alberate di pianura e di montagna, ma lo si trova, in misura minore, anche nei parchi e nei giardini urbani. L'alimentazione è costituita principalmente da semi secchi e immaturi, ma nel periodo riproduttivo viene integrata da piccoli invertebrati e vermi. Con il sopraggiungere della primavera, il maschio, dopo aver trascorso l'intero inverno separato dalla sua compagna (fu questo il motivo che ispirò Linneo ad attribuirgli il nome "*coelebs*" ossia il "cebile"), sceglie il territorio e dopo averlo delimitato cantando, cattura l'attenzione della femmina al fine di farsi accettare come partner. Anche la scelta del sito che ospiterà il nido è compito del maschio, mentre la costruzione dello stesso, tra l'altro un vero e proprio capolavoro, è compito esclusivo della femmina. A nido ultimato le uova deposte, di solito cinque, saranno covate



▲ Nidiata di Fringuelli agata

te esclusivamente dalla femmina ma assistita e alimentata in modo encomiabile dal maschio. I giovani, accuditi da entrambi i genitori, lasciano il nido a due settimane e si rendono indipendenti a un mese di vita, dando la possibilità ai genitori di effettuare una seconda covata stagionale.

### La riproduzione in ambiente domestico

La perfetta collaborazione e armonia riscontrata nella fase riproduttiva sopra descritta, raramente si verifica in allevamento amatoriale. Un comportamento decisamente più nervoso, disattento e litigioso è da ricercare sicuramente nelle ridotte dimensioni del territorio, nella scelta forzata dei partner nonché nella presenza della specie uma-

na. Nonostante ciò la riproduzione è possibile, a patto, ovviamente, che si adottino alcune attenzioni. La scelta dei soggetti da utilizzare in riproduzione è senza dubbio la prima regola da seguire. Uno stato di salute ottimale, un indole tranquilla e un minimo di affiatamento sono sicuramente requisiti minimi per poter sperare. La voliera è sicuramente da pre-

▼ Nido di Fringuello in natura



◀ Fringuello maschio agata

ferirsi alla gabbia e un'adeguata integrazione alla dieta abituale con insetti e larve favorisce l'entrata in estro e la crescita dei futuri pulcini.

### **I colori del Fringuello**

La combinazione di eumelanina nera, feumelanina bruna e lipocromo giallo, associato al fenomeno rifrattivo esercitato su alcune zone del corpo, caratterizzano il colore di questo magnifico rappresentante della famiglia dei Fringillidi. Specie caratterizzata da uno spiccato dimorfismo sessuale, esprime i colori in modo decisamente più evidenti nel sesso maschile. Il maschio presenta inoltre una forte differenza tra l'abito eclissale e l'abito nuziale. In cattività non riesce ad esprimere al meglio i suoi colori in quanto la mancata abrasione dell'apice delle penne, che in primavera evidenzia il fondo feomelanico, ostacola l'espressione del tipico colore vinaccia, oltre a ridurre il fenomeno rifrattivo, impedendo il formarsi del caratteristico colore grigio azzurro della calotta, della nuca e dei lati del collo. Nonostante il suo allevamento sia stato relativamente modesto, le mutazioni di colore apparse e prontamente fissate sono state diverse. Alle classiche sessolega-



▲ Femmina agata in cova

te (**bruno, agata, pastello e isabella**, quest'ultima risultante tra la combinazione fra le prime due), vanno aggiunte l'**opale** e una nuova mutazione, non ancora standardizzata, dal comportamento fenotipico simile alla pastello, ma geneticamente del tipo dominante. La comparsa di queste mutazioni di colore, a mio avviso, hanno migliorato decisamente

l'aspetto generale di questo indigeno facendo emergere il colore di fondo decisamente affascinante, mascherato dalla forte carica eumelanina. Basti pensare all'effetto provocato dalla mutazione opale, o meglio ancora quello provocato applicando quest'ultima mutazione ad un soggetto bruno (opale-bruno) dando origine ha un Fringuello di colore giallo.

▼ Fringuello isabella maschio



▼ Fringuello agata maschio

